

Sono passati quindici anni circa della prima volta che arrivando da così lontano attraversai la porta dell'Aeroporto di Fiumicino Roma lasciando dietro di me il ricordo della mia terra. La prima persona che vidi fu mia sorella con quei due begli occhi che mi aspettava, non ci vedevamo da più di un anno. Prendemmo il taxi giallo sembrava di stare in un film e per me fu in quel momento l'inizio di una nuova vita, stavo a Roma!!!

Forse non me lo sarei mai immaginato ma era vero stavo in questa bella città che solo vedevo in TV e che sognavo un giorno di andarci e trovarla come dicono in romano.

Il mio primo giorno a Roma fu fantastico mi alzai tardi per colpa del fuso orario ma questo non mi fermò da iniziare a conoscerla; per prima cosa una buona colazione con cornetto e cappuccino in un bar vicino alla stazione Tiburtina era la prima volta che lo prendevo, era buonissimo tradizione italiana. Andammo verso la stazione dell'autobus prendemmo il bus 492 verso termini li cerchiamo delle cabine telefoniche andavamo a chiamare i nostri genitori per avvertirli che ero arrivata bene e raccontargli quello che stavo vedendo e vivendo in quel momento, volevo condividere con loro la gioia di stare qui malgrado la lontananza però dovevo vivere le mie esperienze e ero contenta di viverle a Roma.

Poi uscimmo e iniziammo a camminare per un bel po' scendemmo verso piazza Repubblica dove si trovava una delle tante vecchie e bellissime chiese di Roma Santa Maria degli Angeli a cui tengo tanto perché lì si conserva in questi ultimi tempi una immagine di un patrono del mio paese "El Señor de Los Milagros". Nel giorno della sua festa patronale vederlo passare per le strade di Roma mi fa sentire che sono a casa.

E ancora una volta mi convinco che quella è Roma quella che ti fa pensare e sognare.

Poi iniziammo a camminare per la lunga via Nazionale per poi arrivare a via del Tritone e passando per una piccola stradina che la attraversava arrivammo a Fontana di Trevi era così magica e imponente con le sue limpide acque e le sue monetine che interpretava il linguaggio della gente che dicevano voglio ritornare, allora come non pensare che tutto questo sembrava un bellissimo sogno.

Lo buffo di tutto questo è che pareva che volessi conoscere Roma in un solo giorno e forse lo volevo era come se conoscessi una persona per la prima volta e sentii quella scintilla che scocca e fa scattare quello che alcuni chiamano colpo da fulmine e ci fa innamorare e hai paura di perderlo così è Roma per me, così bella e sensuale, pura e forte assai. Mi innamorai di questa vecchia città, del suo clima freddo o caldo ma alla misura giusta; alla mia misura, la sua gente così disponibile e a volte così antipatica da fare arrabbiare però è così la vita come così è Roma, con la sua bontà culinaria, con la sua bellezza naturale piena di storia tanto da raccontare.

Sono passati quindici anni di esperienza lavorativa con gente che andava e veniva, gente alla quale ho voluto molto bene e che hanno lasciato tanti bei ricordi e insegnamento che non potrò mai dimenticare. Roma che mi insegnò a valorizzare quello che tanto amavo, Roma che mi insegnò quello che non pensavo di imparare, Roma che mi insegnò a scappare per poi farmi tornare aprendomi le sue porte quando più lo necessitavo.

Passa il tempo qui nella bella Roma e penso quanto sono stata fortunata perché se l'avessi lasciata non avrei avuto l'opportunità di crescere e maturare.

E' quella Roma di politici e religiosi di cristiani e mussulmani piena di storie e leggende e di gente che lotta fiera de vivere qui.

E' per questo che è la capitale perché è Roma la giusta, l'infame, la bella, la grande di ricchi e poveri ma tutti con gran voglia di lavorare e fare di Roma quella che è per te e per tutti quanti vogliono entrare e lottare insieme a lei.

Quella è Roma quella che ho scelto e sono tornata quando una volta me ne sono andata.

Passano gli anni e non mi stanco mai di raccontare il mio vivere a Roma qualunque sia stato il momento; e anche se so che un giorno dovrò partire portare con me un po' di questa terra e lasciare qui una parte del mio cuore, forse nessuno potrà capire quello che ho vissuto o come i miei occhi hanno visto questa bella città perché ognuno di noi la vedrà con i propri occhi e la amerà con il proprio cuore

e la saprà giudicare secondo il proprio vivere.

Comunque dopo tanti anni di litigio e di amore posso dire una ultima cosa posso dire che siamo tutte e due una sola cosa siamo una fusione di corpo e bellezza perchè siamo noi due io e Roma la mia città eterna, io e Roma con il fiume Tevere che ti accarezza e io gelosa ti guardo ma non mi importa perchè anche io sto dentro di te e godo tutta la tua grandezza; Grazie Roma per farmi entrare, vederti e amare non ti dimenticherò mai, io e te per tutta la eternità.

Jaqueline del Rosario Ojedo Zagal

1967

Perù